



Educazione e liberazione

ciclo di incontri in memoria di Fulvio C. Manara

condotti da **Gianni Vacchelli**

con il sostegno della **Fondazione ARBOR**



Mercoledì 27 settembre ore 17,30-19,30 | Fondazione Serughetti La Porta

introduzione al ciclo di incontri: Ivo Lizzola e Gian Gabriele Vertova

GIANNI VACCHELLI

Educazione e liberazione fra Bibbia, Dante e Raimon Panikkar

Mercoledì 4 ottobre ore 17,30-19,30 | Fondazione Serughetti La Porta

PIERGIORGIO REGGIO

La pedagogia della liberazione in Paulo Freire

Lunedì 9 ottobre ore 17,30-19,30 | Università di Bergamo - Aula 6 S. Agostino

ROBERTO MANCINI

Trasformare la scuola per trasformare la società

Lunedì 16 ottobre ore 17,30-19,30 | Università di Bergamo - Aula 6 S. Agostino

PAOLO MOTTANA

Il risveglio dello sguardo e la gaia educazione

Gli incontri sono accreditati come attività di formazione per i tirocini del Dipartimento di Scienze umane e sociali dell'Università degli Studi di Bergamo

Questo percorso a più voci, che si sforza di tener bene a mente l'eredità spirituale di Fulvio C. Manara, intende mettere a fuoco il tema dell'educazione come "esodo" e la riflessione sulla figura del maestro. In un'ottica decostruttiva e ri-costruttiva (= nuove figurazioni di maestro), si concentrerà su possibili pedagogie "critiche", sia esplicite che implicite, antiche e moderne, esperienziali, pratiche e simboliche. Queste pedagogie critiche e della liberazione sono viste in un'ottica interculturale e intraculturale.

Inevitabilmente la riflessione verterà anche su una decostruzione critica del "mito della modernità", progetto che di fatto si prolunga fino a noi. Le pedagogie della liberazione prese in esame (cfr. Panikkar, Illich, Florensky, E.

Dussel, R. Mancini, don Milani, Balducci, Irigaray etc.) vanno spiegate nel loro contesto, ma il pretesto del seminario è anche quello di vederne l'attualità educativa, pedagogica, filosofica, esistenziale, esperienziale, simbolica oggi, tenendo conto della filosofia interculturale e della liberazione, della critica "di genere" e dello sguardo immaginale. Si presterà attenzione anche alla "crisi dell'istruzione" (Nussbaum). Per gli antichi, spazio particolare al paradigma di liberazione (politico-sociale-pedagogico) dell'*Esodo* soprattutto, ma anche ad altri testi biblici (che portano in primo piano una liberazione sia interiore che esteriore), e alla pedagogica interiore e trasformativo-rivoluzionaria della *Commedia* dantesca (cfr. anche la figura di Virgilio, "dolce pedagogo" Pg XII,2).

mercoledì 27 settembre 2017 | **Educazione e liberazione fra Bibbia, Dante e Panikkar**

«Dopo 6000 anni di esperienza umana è arrivato il momento di avere il coraggio e anche l'umiltà di interrogarsi sul senso globale dell'avventura dell'uomo sulla terra. È necessario un nuovo stato di coscienza, per uscire dal mito della storia, dalla megamacchina che ci opprime e per vivere l'esperienza della vita in profondità». (R. Panikkar)

Gianni Vacchelli, narratore, saggista e docente (PhD). È stato membro e co-fondatore, con Fulvio Cesare Manara, della Comunità di Ricerca "Colligite Fragmenta", ispirata a Raimon Panikkar presso l'Università di Bergamo. È stato amico personale e libero allievo di Raimon Panikkar, che ha scritto la prefazione del suo primo libro: *Dagli abissi oscuri alla mirabile visione*, una lettura simbolica ed interiore della Bibbia, ampiamente legata all'ermeneutica panikkariana. I suoi principali oggetti di studio sono, oltre al pensiero e all'opera di Raimon Panikkar: Dante, la Bibbia, la simbolica trinitaria, la mistica occidentale e orientale, letti con un'ermeneutica attenta all'interculturalità e alla dimensione simbolico-interiore. In questi ultimi anni si è molto occupato di una riarticolazione critica di spiritualità, politica ed economia, nell'ottica di una nuova educazione liberatrice. I suoi ultimi libri: *Dagli abissi oscuri alla mirabile visione. Letture bibliche al crocevia: poesia simbolo e vita*, Marietti, 2008; *Per un'alleanza delle religioni. La Bibbia tra Panikkar e la radice ebraica*, Servitium, 2010; *Per un'ermeneutica simbolica. Tra filosofia, religione e poesia*, Ed. Simple 2012. Del 2012 è *Arcobaleni*, primo romanzo della Trilogia dell'Infanzia, uscito per Marietti. Del settembre 2013, *Eutopia* (scritto con Maristella Bellosta), un romanzo sulla scuola, e nel 2015 il suo saggio dantesco: *L'«attualità» dell'esperienza di Dante. Un'iniziazione alla Commedia*, entrambi per Mimesis. Nel 2016 sono usciti la raccolta di racconti *Generazioni. Storie di liberazione e abisso* (Mimesis), frutto di un lavoro ventennale e il saggio *Ri-leggere le Scritture al crocevia di più tradizioni. Ermeneutica inter-intraculturale, Pannikar, simbolo e liberazione*, Ed. Simple 2016. In corso di pubblicazione il nuovo romanzo mistico-politico 2017.

mercoledì 4 ottobre 2017 | **La pedagogia della liberazione in Paulo Freire**

«Ninguém educa ninguém, como tampouco ninguém se educa a si mesmo: os homens se educam em comunhão, mediatizados pelo mundo». (P. Freire, *La pedagogia degli oppressi*)

Piergiorgio Reggio è pedagogista e formatore. Obiettore di coscienza al servizio militare, da giovane si impegna nei movimenti nonviolenti e nelle scuole popolari per adulti. È stato operatore nella formazione professionale, promotore e supervisore di progetti educativi e formativi con giovani sottoposti a provvedimenti giudiziari, persone migranti, lavoratori. Dal 2001 è docente a contratto presso la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica di Milano. Ha contribuito a fondare l'Istituto Paulo Freire - Italia, del quale è vicepresidente. Tra le sue pubblicazioni: *L'esperienza che educa* (2003), *Il quarto sapere. Guida all'apprendimento esperienziale* (2010), *Generare valore. La validazione delle competenze nelle organizzazioni* (con Elena Righetti, 2011), *L'esperienza valida. Teorie e pratiche per riconoscere e valutare le competenze* (con Elena Righetti, 2013), *Le competenze interculturali nel lavoro educativo* (con Milena Santerini, 2014).

lunedì 9 ottobre 2017 | **Trasformare la scuola per trasformare la società**

«Se una società basata sul mito della produttività (e sulla realtà del profitto) ha bisogno di uomini a metà - fedeli esecutori, diligenti riproduttori, docili strumenti senza volontà - vuol dire che è fatta male e che bisogna cambiarla. Per cambiarla occorrono uomini creativi, che sappiano usare la loro immaginazione». (G. Rodari, *Grammatica della fantasia*).

Roberto Mancini è professore ordinario di Filosofia teoretica all'Università di Macerata, insegna anche Culture della sostenibilità e Etica pubblica e culture delle economie presso l'Accademia di Architettura dell'Università della Svizzera Italiana a Mendrisio. Tra i suoi libri più recenti figurano *Trasformare l'economia. Fonti culturali, modelli alternativi, prospettive politiche* del 2014, *Ripensare la sostenibilità. Le conseguenze economiche della democrazia*, del 2015, entrambi per i tipi della Franco Angeli, *La rivolta delle risorse umane. Appunti di viaggio verso un'altra società* (Pazzini, 2016) e *Il senso della misericordia* (Edizioni Romena, 2016). Editorialista di "Altreconomia", collabora con le riviste "Fenomenologia e società", "Servitium" ed "Ermeneutica letteraria". Dirige le collane "Orizzonte filosofico" e "Tessiture di laicità" per la Cittadella editrice di Assisi (ricerca). Sito web: www.manciniroberto.it/

lunedì 16 ottobre | **Il risveglio dello sguardo e la gaia educazione**

«La più radicale alternativa alla scuola sarebbe una rete, o un servizio, che offrisse a ciascuno la stessa possibilità di mettere in comune ciò che lo interessa in quel momento con altri che condividono il suo stesso interesse». (I. Illich)

Paolo Mottana è professore ordinario di filosofia dell'educazione all'Università di Milano Bicocca. Ha insegnato Filosofia immaginale e didattica artistica all'Accademia di Brera e da anni si occupa dei rapporti tra immaginario, filosofia ed educazione. Ha fondato il Gruppo di ricerca immaginale presso la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Milano Bicocca e presiede l'Associazione Istituto di Ricerche Immaginali e Simboliche (IRIS). Nel suo blog dal titolo Controeducazione (<http://controeducazione.blogspot.it/>) sviluppa una politica culturale all'insegna dell'affermazione vitale dei soggetti in formazione e in conflitto con le pratiche di disciplinamento diffuse nelle agenzie di formazione istituzionali. Tra le sue pubblicazioni: *Formazione e affetti* (Armando, 1993); *Il mentore come antimaeistro* (a cura di, CLUEB 1996); *Miti d'oggi nell'educazione. E opportune contromisure* (Angeli 2000); *L'opera dello sguardo* (Moretti e Vitali, 2002); *La visione smeraldina. Introduzione alla pedagogia immaginale* (Mimesis, 2004); *Antipedagogie del piacere: Sade e Fourier e altri erotismi* (Angeli, 2008); *L'immaginario della scuola* (a cura di Mimesis 2009); *L'arte che non muore. L'immaginale contemporaneo* (Mimesis, 2010); *Eros, Dioniso e altri bambini. Scorrubande pedagogiche* (Angeli, 2010); *Piccolo manuale di controeducazione* (Mimesis, 2012); *Spacco tutto. Violenza e educazione* (a cura di, Mimesis, 2013); *Cattivi maestri. La controeducazione di René Schérer, Raoul Vaneigem, Hakim Bey* (Castelvecchi, Roma, 2014).